



Equit & Azione & Ambiente

periodico trimestrale • anno IV • numero 14 • giu/lug 2008

CARROZZE D'EPOCA

Registrazione Tribunale di Roma n. 123 del 2007
Art. 1, comma 1, lett. a) del D.L. 354/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
D.L. 354/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) in abbonamento postale - D.L. 354/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

- Terapie Assistite dagli Animali
- Arte e Musica a Capalbio
- Ritorna il re dell'Appennino
- Chiara Rosi - Endurance
- Porydo
- Collana "Animali e Natura"

Editoriale Marcello Paris

5



interviste

Chiara Rosi e l'Endurance	Letizia Fanari	20
Marina Militare e Ambiente	Viola Buttinelli	28
Appuntamento al Museo	intervista Romolo Appolloni	Viola Buttinelli 54
Incontro con Joseph Pace	Marcello Paris	82



servizi • equitazione

Authority - FISE	Marcello Paris	7
Anagrafe Equina e Passaporto	Andrea Carvelli	8
Il Primatista	Maria Perluigi	11
Piazza di Siena 76° CSIO	Letizia Fanari	12
La Medicina	Maria Perluigi	14
Notizie CONS	Principato	17
156° di Polizia di Stato	Marcello Paris	18
Accademia di Mascalcia	Alessia Gianvecchio	47
Sicurezza in Maneggio	Emanuela Oldani	64
Dermatiti e altri mali di stagione	David Bassi	72
Dialogo tra Cavalli	Emanuela Oldani	78



servizi • storia tradizioni cultura

La Posta, il Corriere, la Feluca	Luigi C. Oliva	22
Storia di Seborga	Giorgio Pistone	40
Il Professore	Marcello Paris	48
Ruote, Cocchi e Carrozze		56
La Festa della Merca	Paolo Settimelli	50
Festa della Primavera	Stella Centoni	59
Carugi e Carugi	Letizia Fanari	60
Quando si dice Passione	Paolo Settimelli	75

servizi • arte

Artisti - Capalbio	Maria Perluigi	30
Vincitori di Capalbio		32
Nel Castello Arte e Musica...	M. Antonietta Rossi	36
Gli Ospiti	M. Antonietta Rossi	38

servizi • ambiente

Torna il Re dell'Appennino	Michela Ciamarra	24
Manutenzione Produttiva	Fabio Mastronardi	66
Seconda Giornata Ecologica	Paolo Settimelli	68
Come sarà il Biologico	Ludovico Formentini	69



rubriche

Notizie CTE	Erica Monea	9
Cara stellina...	Bruna Ferro	43
Sobrio l'asino contadino	Marco Spinello	46
Trekking d'Estate		76
Il Medico Sportivo	Raffaele Acierno	80
Storie di un Medium: Una Fine	Porydo	86
Il Racconto: Occhidiluna		90
Parlando di Musica: Giacomo Puccini	Maurizio Balzola	91
Il Grande Cinema: Romanzo Criminale	Gabriella D'Egidio	93
Feste d'Estate		94

Periodico Trimestrale
Spedizione in abb. postale c.c.n° 63373831
Anno IV - Reg. al Tribunale di Velletri
N° 16 del 02/08/2005
N° iscrizione R.O.C. 15749

EDITORE: Equitazione & Ambiente

Redazione: Via San Silverio, 15 - 00165 Roma
Tel. 06.39387970 - Fax 06.97259083
equitazione.ambiente@libero.it
www.equitazioneambiente.com

Direttore Responsabile: Mario Mercuri
Direttore Editoriale: Marcello Paris
Vice Direttore: Letizia Fanari
Coordinatore: Maria Perluigi

In redazione: Sofia Pettinelli, Daniele Reguiz,
Sandro Paris, Mascia Ferri, David Bassi,
(Marche/Toscana), Antonello Filippi
(Abruzzo/Molise), Emanuela Oldani
(Lombardia), Bruna Ferro (Piemonte),
Luigi Costanzo Oliva (Liguria),
Paolo Settimelli (Toscana)

Foto: Walter Bonifazi, Antonello Filippi,
Michela Ciamarra

Per le rubriche specialistiche:
D.ssa Lorella Limoncelli, Dott. Raffaele Acierno,
D.ssa Anna Maria Cerreti

Collaborano alla rivista: Eugenio Milonis,
Tommaso D'Aprile, Carlo Angiolo Veronesi,
Francesca Taliani, Susanna Blattler, Maurizio
Balzola, Marco Spinello, Patrizia Rainger,
Roberta Chiatti, Porydo

Hanno collaborato a questo numero:
Fabio Mastronardi, Giorgio Pistone, Ludovico
Formentini, Roberta Viggiani, Andrea Carvelli,
Viola Buttinelli, Angelo Graziano, Maria
Antonietta Rossi, Francesca Bellini, Alessia
Gianvecchio, Stella Centoni, Gabriella D'Egidio,
Erica Monea

Ideazione Grafica e impaginazione:
Equitazione & Ambiente
Responsabile Grafica: Alessandra Capobianco
Stampa: Welcom S.r.l. Aprilia (LT)

come sarà il biologico

di LUDOVICO FORMENTINI



L'Italia risulta essere al quinto posto nel mondo ed al terzo in Europa nella produzione di alimenti biologici. Siamo considerati a livello europeo come ottimi produttori ma pessimi consumatori di prodotti biologici, pertanto circa il 60% della produzione è destinata all'export. Le ragioni per le quali nel nostro paese i consumi bio si attestano su bassi livelli sono da ricercarsi nel fatto che il biologico costa troppo a causa degli elevati costi di certificazione e degli elevati costi di filiera.

Facendo seguito alle spinte degli esperti del settore la Commissione ha posto fine alla storia ultra decennale del regolamento 2092/91 che stabiliva i metodi per l'ottenimento della registrazione biologica con l'approvazione del regolamento 834/2007.

La precedente normativa poteva definirsi "auto-portante" negli otto allegati al reg. CEE 2092/91 erano contenuti quasi tutti i requisiti di specifico interesse per gli operatori ed enti certificatori ad eccezione dell' Importazione da Paesi Terzi (reg. CE 345/2008, reg. CE 1788/01) e della Produzione mangimistica (reg. CE 223/03). Il percorso legislativo che ha portato all'approvazione del nuovo dettame normativo è iniziato nel 2004 e si è snodato attraverso diversi passaggi chiave, il primo dei quali l'approvazione del Piano di Azione Europeo per l'agricoltura biologica, il secondo la definizione di una proposta di legge nel dicembre 2005.

Secondo il comunicato stampa della Commissione, il nuovo regolamento garantisce maggiore trasparenza e semplicità, chiarezza di obiettivi, miglioramento del sistema di controllo, rafforzamento del mercato unico europeo e rimozione degli ostacoli al libero commercio dei prodotti biologici nella UE.

Il vecchio regolamento rimarrà in vigore fino al 1° gennaio 2009, a partire da tale data si applicherà il nuovo regolamento. Il legislatore ha voluto prendere tempo per dare attuazione ai contenuti tecnici con le cosiddette norme di attuazione.

La Commissione Europea ha soltanto definito la cornice del quadro stabilendo gli obiettivi generali e specifici dell'agricoltura biologica. Per portare a compimento l'opera si avvarrà, quasi certamente, dei risultati del progetto di ricerca europeo denominato *Research to Support Revision of the Eu Regulation on Organic Agriculture gestito dal Research Institute of Organic Agriculture*. Essa dovrà intervenire con uno o più provvedimenti in materia di: Norme di produzione agricola vegetale ed animale e quelle relative alla trasformazione dei prodotti agricoli, norme in materia di etichettatura, norme per l'applicazione del sistema di controllo, norme per l'importazione da paesi terzi, norme di applicazione in materia di libera circolazione dei prodotti biologici.

In materia di OGM la Commissione europea con la Raccomandazione del 23-7-2003 aveva chiarito che ai prodotti biologici, salvo diverse disposizioni normative ad hoc, si dovevano applicare le stesse soglie di tolleranza previste per i prodotti convenzionali e stabilite dai regolamenti n° 1829 e n° 1830 del 2003 ovvero lo 0,9%. La soglia dello 0,9% è stata adottata dal Consiglio dei ministri dell'agricoltura europei contro il parere del Parlamento che si era pronunciato per ben due volte affinché la soglia si avvicinasse il più possibile allo zero tecnico.

Il nuovo articolato considera come nuove produzioni biologiche il vino, l'acquacoltura, la raccolta e la produzione di alghe marine e la produzione di lievito biologico al quale viene dedicato un intero articolo. Manca invece ogni riferimento ai tessuti, ai cosmetici e ai detergenti che vanno sempre più costituendosi come comparti importanti della produzione biologica.

La principale novità in materia di etichettatura è che non sarà più consentito l'utilizzo del termine "agricoltura biologica" ma soltanto "biologico", sarà possibile invece l'indicazione in etichetta dei termini derivati o abbreviati: bio, eco. Preme sottolineare il fatto che è abolita la soglia minima del 70% degli ingredienti biologici come condizione minima per il riferimento al metodo di produzione biologico.

Su questo tema il Consiglio europeo ha approvato con 265 voti a favore e 65 contrari il nuovo logo che verrà apposto sui prodotti biologici a partire dal 2009. Nel febbraio 2008 è partita una campagna di promozione dedicata ai prodotti bio che utilizzerà il nuovo logo.

Per quanto concerne le produzioni animali è permesso l'introduzione di animali convenzionali nell'allevamento biologico solo a scopi riproduttivi come anche l'utilizzo di mangimi convenzionali. La legge comunitaria stabilisce il divieto di tenere gli animali legati se non per singoli capi, per un breve periodo di tempo e in casi ben determinati.

Il biologico cresce, come cresce il numero delle aziende che negli ultimi 10 anni si sono convertite al metodo di produzione biologico. La Commissione pertanto ha ritenuto opportuno dare una definizione il più possibile precisa del concetto di conversione definendola una "transizione dell'agricoltura non biologica a quella biologica

entro un determinato periodo di tempo, durante il quale sono state applicate le disposizioni relative alla produzione biologica". Le aziende che si sono convertite tra il 2005 ed il 2006 sono state 1.206.



Figura 1
Aziende bio per regione



Situazione al 31.12.2006
Fonte: MiPAAF

Chi sceglie il biologico abbraccia uno stile di vita, e segue le regole di rispettare l'ambiente, di stare più tempo possibile all'aria aperta, mangiare bio, di vestirsi con tessuti naturali. Il biologico rappresenta la concreta speranza di chi vuole alimentarsi e vivere in pace con l'ambiente. I targets sono la salvaguardia della biodiversità e della sicurezza alimentare.

Il settore genera un giro d'affari superiore a 1.600 milioni di euro. Alla significatività economica si aggiunge l'esigenza di tutelare i consumatori, attività che viene svolta dall'azione degli organismi di controllo che nel corso del 2006 si è concretizzata in 62.566 visite ispettive e in 4.694 prelievi di campioni da sottoporre ad analisi chimica.



In tal senso la Commissione ha confermato il sistema di controllo e certificazione che è attualmente in vigore e demanda agli Stati Membri la designazione delle autorità competenti per i controlli e la certificazione dei prodotti, in conformità al sistema di controllo ufficiale degli alimenti e dei mangimi dell'Unione Europea. Il legislatore ha operato la scelta di allineare il sistema di controllo dei prodotti bio a quello cosiddetto "ufficiale" sui prodotti alimentari, stabilito con il reg. CE 882/2004.

Per gli organismi di controllo delegati è previsto l'obbligo dell'accreditamento in base alla norma UNI EN 45011, mentre l'attuale regolamento (reg. 2092/91) prevede l'obbligo ad operare conformemente a tali norme ma non l'accreditamento. Le autorità e gli organismi di controllo rilasciano agli operatori che risultano idonei un attestato di conformità denominato "documento giustificativo" o attestato di idoneità aziendale: documento cartaceo e/o elettronico che consente l'identificazione dell'operatore, del tipo della gamma dei prodotti certificati, nonché del periodo di validità dello stesso. Fatto salvo che l'operatore è sottoposto ad almeno una visita ispettiva all'anno, la frequenza dei controlli può essere determinata sulla base della valutazione del rischio di irregolarità e di infrazioni, viene quindi introdotto il principio del *Risk based approach*.

La Commissione, riconoscendo la funzione sociale dell'agricoltura biologica intende garantirne lo sviluppo. Per sostenere il settore, in Italia e' in vigore un piano d'azione nazionale per l'agricoltura biologica che dispone di 30 milioni di euro per i prossimi 3 anni. ■

Dr. Ludovico Formentini

University of Pisa
Veterinary Faculty
Dept. Productions Animals
Section Economy
Viale delle Piagge, 2
56124 PISA - ITALY
tel: +39 (0)50 2216913
fax: +39 (0)50 2216921
mobile: +39 3490516647
e-mail: formentini@vet.unipi.it
l.formentini@unipi.it

Fig. 2
Sistema di controllo

